

IL LOGISTICS DAY 2019 ORGANIZZATO DAL LOGIMASTER DI VERONA

LA CARICA dei QUATTROCENTO



■ A cura della Redazione

In quasi vent'anni di attività sono quasi quattrocento i diplomati del LogiMaster (Università di Verona), uno dei primi master creati in Italia per favorire la formazione e la crescita dei responsabili della logistica. L'ultima edizione conferma l'importanza della collaborazione con il mondo delle imprese



Foto di gruppo dal Logistics Day 2019 con alcuni dei giovani che hanno ricevuto il Master in Logistica Integrata - Supply Chain Management / Università di Verona. A lato Federico Brunetti (UniVerona): "Il LogiMaster rappresenta un esempio di perfetta integrazione tra mondo delle imprese ed Università"

Cultura, gioventù, scienza logistica, una magnifica sede universitaria: il Polo Santa Marta di Verona che, da solo, vale la visita essendo uno straordinario esempio di recupero edilizio di un articolato edificio a suo tempo dedicato alla preparazione di pane e gallette ad uso militare. Dove un tempo risuonavano comandi marziali, oggi si approfondiscono temi e contenuti meno bellici quali le virtù di una logistica modernamente intesa.

Merito in gran parte del LogiMaster, il Master in Logistica Integrata - Supply Chain Management, corso di primo livello aperto a studenti e professionisti del mondo del lavoro che intendono specializzarsi ovvero approfondire le proprie competenze grazie ad un metodo di lavoro che associa formazione in aula ed esperienze in azienda. Aziende che, da sempre, ne costituiscono l'asse portante con un contributo non solo economico ma soprattutto di idee, docenze, disponibilità per internship: "Il LogiMaster rappresenta un esempio di perfetta inte-

grazione tra mondo delle imprese ed Università - conferma Federico Brunetti, professore ordinario e direttore del Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università di Verona -. La logistica ha un ruolo sempre più centrale nell'economia

del Paese e nel dare risposta ad esigenze del consumatore sempre più evolute nella salvaguardia della sostenibilità."

Barbara Gaudenzi, perfetta padrona di casa in qualità di direttrice del LogiMaster (vedi: "Tra resilienza e

Il LogiMaster in sintesi

Il LogiMaster, giunto nel 2019 alla sua XVIII edizione ha diplomato più di 380 allievi grazie ad un metodo che associa un primo periodo (da gennaio a giugno, il venerdì e il sabato) di lezioni tecniche e metodologiche in aula, visite aziendali e testimonianze manageriali con attività presso aziende sponsor ovvero nel network universitario nel periodo successivo (da luglio a dicembre per un impegno minimo di 250 ore).

Oltre cinquanta i manager e professionisti coinvolti, venti i docenti dalle migliori università italiane ed estere. Il 90% degli allievi trova occupazione entro tre mesi dalla fine del Master che rappresenta un eccellente esempio di collaborazione tra mondo delle imprese e università. Le imprese che supportano ovvero collaborano con il Master sono: Consorzio Z.A.I. - Interporto Quadrante Europa, Arcese, Calzedonia-Intimissimi-Tezenis-Falconeri-Signorvino, Globo Servizi Commerciali, Gruppo Rossetto, K.F.I., Lidl Italia, Molkerei Alois Mueller, Gruppo Tosano, Modulblok, Nagel Group, Toyota Material Handling, Zailog, Volkswagen Italia, Iper Tosano, Manni Group, PWC e Globo. Il sito di riferimento è www.logimaster.it

visione di insieme" - Il Giornale della Logistica - settembre 2018 - NdR) ha coordinato i lavori del convegno "Toyota Production System in action: dalla lean factory alla smart factory" che ha nobilitato la giornata grazie all'intervento di manager di prima linea di Toyota Material Handling Italia, convegno che ha anticipato la cerimonia di consegna dei diplomi dei "masterizzati" dell'edizione 2018.

Maurizio Mazzieri, presidente dell'Associazione "Amici del LogiMaster" ha tracciato le linee evolutive che portano da un basilare approccio lean ad un più evoluto percorso smart all'interno di un'impresa ma soprattutto ha ringraziato le imprese che, tramite il LogiMaster, "contribuiscono a formare dei giovani che impegnano il meglio ed il massimo delle loro energie per costruirsi un personale percorso di lavoro". Non è mancato, nel corso della giornata, il ringraziamento alle aziende che

favoriscono le attività del Master a partire dal Consorzio Zai, che tra i primi sostenne il progetto, rappresentato dal direttore Nicola Boaretti: "Verona detiene il primato di capitale della logistica grazie alla presenza del primo Interporto d'Europa. Per mantenere e consolidare il primato investire nella conoscenza è prioritario e la collaborazione con l'Università strategica".

Dalla lean factory alla smart factory

Il convegno sulla smart factory ha evidenziato il nuovo corso di Toyota Material Handling, tra i massimi produttori mondiali di carrelli elevatori e sistemi per la movimentazione. "Il Toyota Production System (TPS) e i modelli lean di produzione evolvono nelle imprese manifatturiere grazie alla progressiva diffusione delle nuove tecnologie abilitanti sia in termini

hard che soft". Se questo è il verbo ne consegue che "automazione di magazzino e logistica integrata sono i primi passi verso l'implementazione di modelli di smart factory, dove i processi decisionali si velocizzano e le Operations si perfezionano". È quindi straordinario ascoltare alcuni dei manager Toyota che ci descrivono stati dell'arte e processi con una visione che abbraccia a 360° la fabbrica evoluta facendo sfoggio di una cultura logistica universalistica: i carrelli sono "solo" una parte del tutto. Così Stefano Cortiglioni (*Toyota Academy Director & Regional Manager*) aiuta a comprendere la nuova generazione di Smart Trucks, "sempre connessi, interattivi e tali da garantire una continua e completa visualizzazione delle informazioni utili all'operatore e ai responsabili". Non a caso Toyota ha integrato la telematica quale funzione standard nei propri carrelli: i dati sono immediatamente disponibili grazie al sistema I_Site. Per Cortiglioni, peraltro, la tecnologia è un gran bell'aiuto "ma le persone restano al centro. Solo le persone sono in grado di innovare, ragionare, tendere alla perfezione." Da qui l'attenzione alle attività dell'Academy e della formazione, convalidata da un breve excursus del relatore sui mutamenti sempre più rapidi sopraggiunti nelle dinamiche produttive, "dalla mass production alla customizzazione più spinta che presuppone tecnologie sempre più evolute e, da parte dei responsabili, la capacità di acquisire e analizzare dati complessi."

"Data is the new oil"

Concetti ripresi e approfonditi da Francesco Mastroianni (Deputy R&D Director TMHMI) che ha illustrato l'evoluzione in corso partendo dal principio per cui "Data is the new oil", principio che porterà, secondo Gartner, il 90% delle grandi aziende a dotarsi di un Chief Data Officer entro l'anno in corso. E questo accadrà non solo per la necessità di gestire Big Data sempre più rilevanti, ma in forza dell'ineluttabile espansione dell'Intelligenza Artificiale (IA) "che cambierà radicalmente e in pochi anni il nostro modo di vivere e lavorare". L'orizzonte di impatto "delle nuove tecnologie che cambieranno il modo di fare logistica è infatti di cinque anni". Sono decine le tecnologie in fase di sviluppo, "tecnologie già oggi in grado di creare valore e, soprattutto, di creare velocemente aspettative elevate" come dimostra lo sviluppo dei droni, "delle self driving cars, dei sistemi di visione 3D in grado di riconoscere gli oggetti o garantire contesti di realtà aumentata, della medesima IA che, per esempio in ambiente Netflix, è già in grado di "imparare" dalle

Barbara Gaudenzi, direttrice del LogiMaster: "Studiare la logistica significa comprendere i meccanismi più profondi di un'azienda"

Maurizio Mazzieri (Amici del LogiMaster): "Il master contribuisce a formare giovani che impegnano il meglio delle loro energie per costruirsi un personale percorso di lavoro"

Stefano Cortiglioni (Toyota Academy): "Le persone restano al centro. Solo le persone sono in grado di innovare, ragionare, tendere alla perfezione"

Per Francesco Mastroianni (TMHMI) l'Intelligenza Artificiale "cambierà radicalmente e in pochi anni il nostro modo di vivere e lavorare, logistica inclusa"

Francesco Pistorello (TMHIT): "il carrello elevatore è oggi un componente di un sistema ben più complesso costituito da sotto-sistemi integrati in dialogo tra loro"

Davide Santi (TMHIT): "L'obiettivo è azzerare incidenti e fermi macchina. Il carrello elevatore diviene parte integrante di una supply chain evoluta e digitalizzata"

Nicola Boaretti (Consorzio ZAI): "Investire nella conoscenza è prioritario e la collaborazione con l'Università strategica"

“ Big Data, interconnessione, intelligenza artificiale, futuro della logistica ”

nostre scelte proponendoci i film di nostro maggior gusto". Francesco Pistorello (*Logistic Solution Director TMHIT*) ha esplicitato il minimo comune denominatore degli interventi dei manager Toyota: "Toyota Material Handling - ha esordito - ha pieno titolo per parlare di Big Data, interconnessione, intelligenza artificiale, futuro della logistica". Infatti "nel futuro, ma è già visibile nel presente, il carrello elevatore diventerà un componente di un sistema ben più complesso costituito da sotto-sistemi integrati in dialogo tra loro". Lo dimostra l'approccio che guida i responsabili Toyota nel momento in cui si interfacciano con i clienti: "un approccio consulenziale. Analizziamo la situazione in cui si trova il cliente per proporgli interventi ad ampio spettro finalizzati all'ottimizzazione nella gestione dei flussi, comprendendo anche sistemi e soluzioni anche non da noi prodotti".

Tutto quello che serve

In effetti "nessun player è in grado di produrre tutto quello che serve all'interno di un magazzino", ma

chi propone una parte non può che essere competente sull'insieme: "per esempio Toyota propone I_Log, una tecnologia che unisce la parte informatica di gestione del magazzino a quella che "parla" con i carrelli elevatori, una soluzione che da un lato governa la macchina, ma dall'altra dialoga con il WMS a sua volta interfacciato (tramite WiFi) con l'ERP aziendale, i lettori palmari, i sistemi automatici o a guida autonoma". Ovvero il modulo MIM che schedula le missioni di carrelli preposti alla movimentazione e allo stoccaggio della merce valutando i carichi di lavoro, le risorse disponibili, le caratteristiche delle unità di carico. Coadiuvato dal parallelo modulo HELPER che fornisce al carrellista indicazioni puntuali sulle direzioni da seguire (con modalità simili a quelle di un navigatore satellitare), sulle ubicazioni di provenienza e destinazione, sulla tipologia delle operazioni da compiere offrendo una visione tridimensionale del numero, della posizione e della disposizione delle unità di carico da movimentare. È toccato a Davide Santi (*After Sales Director TMHIT*) appro-

fondire i principi che presidiano le capacità di connessione delle soluzioni Toyota per la logistica, a partire dal modulo I_Site, "una soluzione che va oltre il Fleet Management. I_Site collega la flotta, raccoglie i dati dei carrelli, mostra una panoramica della loro operatività e come ottimizzarne il funzionamento." Un esempio di come sia possibile garantire tempi di reattività immediata nella gestione dei processi grazie ad una disponibilità in tempo reale delle informazioni, anche da remoto, "eliminando gli sprechi in sintonia con due pilastri del Toyota Production System: il Genchi genbutsu (andare alla fonte dei problemi, sul luogo fisico del lavoro) e il Kaizen, il miglioramento continuo".

Conseguenze positive

Numerose le conseguenze positive date da una piena connettività: "eliminazione dei tempi di lettura dei barcode UdC e ubicazioni; incremento della produttività della flotta e dei mezzi; riduzione delle distanze percorse; incremento della produttività; incremento della sicurezza; controllo preciso e

puntuale dell'efficienza dell'impianto; riduzione delle emissioni". La sintesi? "Senza dati non è possibile assumere nessuna decisione, apportare nessun miglioramento". Santi ha concluso la giornata offrendo una panoramica dei vantaggi garantiti da una interconnessione matura e consapevole: "basti pensare alla sicurezza. Grazie a I_Site sappiamo chi e come utilizza un mezzo, un mezzo dotato di blu light, sistemi anti - collisione, sistemi RTLS e per la geolocalizzazione degli urti". E a livello di manutenzione si transita dagli impervi e insicuri territori della gestione a chiamata ai più evoluti ambiti della manutenzione preventiva e della diagnostica da remoto che assicurano controlli mirati e pianificati, l'estensione della garanzia e l'applicazione di un full service globalizzante. "L'obiettivo è azzerare incidenti e fermi macchina. Il carrello elevatore diviene parte integrante di una supply chain evoluta e digitalizzata". Semplice, applausi, consegna dei diplomi e dell'Ex Alumni Award 2019 a favore di Massimo Barcellona di Capgemini, aperitivo e saluti finali. ■